

N. 47.244 di repertorio N. 23.200 di raccolta

Atto di fusione.

Registrato a Firenze
il 29 settembre 2016
al n. 9854 Serie 1T

REPUBBLICA ITALIANA

Il ventisei settembre duemilasedici, in Firenze, via Masaccio n. 187, nel mio studio, alle ore undici e minuti quindici.

Avanti di me, Dr. Vincenzo Gunnella, notaio in Firenze, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato, è presente:

- *BALDINI Boris*, nato a Fiesole il giorno 11 febbraio 1951, domiciliato ove appresso, non in proprio ma in rappresentanza delle associazioni:

"SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI FIRENZE"

con sede in Firenze, via Lorenzo il Magnifico n.8/10, codice fiscale 80028130484, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della medesima; e

"COMITATO PARITETICO TERRITORIALE

per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro per le attività edilizie ed affini della provincia di Firenze (CPT FIRENZE)", con sede in Firenze, via Lorenzo il Magnifico n.8, codice fiscale 94191040487, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della medesima.

Il comparente, della cui identità personale sono certo, premette quanto segue:

a)

che in questo luogo ed in questa ora, si sono riuniti, giusta rituali e tempestivi avvisi di convocazione, i Consigli di Amministrazione delle suddette associazioni;

b)

che per l'associazione "SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI FIRENZE"

sono intervenuti:

-- del Consiglio di Amministrazione il Presidente Baldini Boris ed i Consiglieri Marco Benati, Stefano Baluardi, Giovanni Calamandrei, Simone Bracconi, Luca Moresi, Ernesto D'Anna, Simona Riccio e Giuseppe Quinzi;

-- del Collegio Sindacale il Sindaco Effettivo Marta Baccetti;

c)

che per l'associazione "CPT FIRENZE" sono intervenuti:

-- del Consiglio di Amministrazione, il Presidente Baldini Boris ed i Consiglieri Vanni Sergio, Moresi Luca, Benati Marco, Ernesto D'Anna, Elmi Giulia e Tesi Stefano;

-- del Collegio Sindacale i Sindaci Anna Maria Colletti e Roberto Morini;

d)

che gli associati di entrambe le associazioni, ANCE FIRENZE, FILLEA CGIL, FILCA CISL e FENEAL UIL, con decisione in data 29 giugno 2016, hanno deliberato di procedere con la fusione delle due associazioni, mediante incorporazione del CPT FIRENZE nella SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI FIRENZE, sulla base del progetto di fusione che qui allego sub "A" e ciò al fine di razionalizzare gli Enti Bilaterali del settore edilizia, operazione che consente di raggiungere economie di scala;

e)

che la fusione per incorporazione suddetta realizza una fattispecie di fusione per incorporazione di associazioni aventi la stessa compagine associativa con percentuali di partecipazione di tutti gli associati, nella stessa misura e per i medesimi diritti, pertanto sono applicabili per analogia gli articoli 2501-ter e 2505 c.c.;



f)

a seguito della fusione viene adottato un nuovo testo integrale dello statuto dell'associazione "SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI FIRENZE", quale allegato al progetto di fusione, al quale sono apportate modifiche non sostanziali, ad eccezione della modifica della denominazione della associazione incorporante che diviene la seguente:

"SCUOLA PROFESSIONALE EDILE e CPT di Firenze";

g)

è intenzione pertanto delle associazioni in oggetto di addivenire alla fusione, previa deliberazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione;

tutto ciò premesso, con il presente atto, il comparante, con il voto unanime dei componenti dei Consigli di Amministrazione presenti per entrambe le associazioni, conviene quanto segue:

1)

La "SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI FIRENZE" e l'associazione "COMITATO PARITETICO TERRITORIALE per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro per le attività edilizie ed affini della provincia di Firenze (CPT Firenze)" si dichiarano fuse mediante incorporazione della associazione CPT FIRENZE nella "SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI FIRENZE".

L'associazione incorporante assume la denominazione:

"SCUOLA PROFESSIONALE EDILE e CPT di Firenze"

2)

La "SCUOLA EDILE DI FIRENZE" subentra di pieno diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo della associazione incorporata ed in tutte le sue ra-

gioni, azioni e diritti, come in tutti gli obblighi, impegni e passività di qualsiasi natura.

La fusione avviene sulla base dei bilanci chiusi al 30 settembre 2016 per entrambe le associazioni e avrà efficacia, ai sensi dell'art.2504-bis 3[^] comma, applicabile per analogia, nonché a fini contabili e fiscali, dal giorno 1[^] ottobre 2016.

4)

Cessano di diritto tutte le cariche sociali della associazione CPT FIRENZE e tutte le procure rilasciate a nome della associazione incorporata medesima.

Le spese del presente atto e conseguenti sono a carico della associazione incorporante.

Null'altro essendovi da deliberare si dichiarano sciolte le adunanze alle ore undici e minuti trenta.

Il comparente mi dispensa dalla lettura dell'allegato.

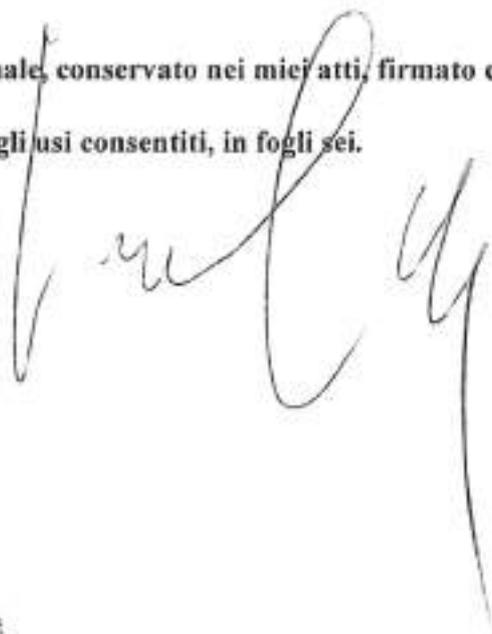
Questo atto, scritto parte da persona di mia fiducia e parte di mia mano, da me letto al comparente, che lo dichiara conforme alla volontà espressami ed approva, occupa quattro pagine e parte della quinta di due fogli e viene sottoscritto alle ore undici e minuti trenta.

F.ti: Boris Baldini - DR. VINCENZO GUNNELLA NOTAIO

Copia conforme all'originale, conservato nei miei atti, firmato come per

Legge, che si rilascia per gli usi consentiti, in fogli sei.

Firenze, li 5 ottobre 2016.



SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI FIRENZE

Firenze, via Lorenzo il Magnifico 8/10

Associazione senza fini di lucro

C.F. 80028130484

sigato "A"
di rep. n. 4726
racc. n. 23.200

**COMITATO PARITETICO TERRITORIALE per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente
di lavoro per le attività edilizie ed affini della provincia di Firenze (CPT Firenze)**

Firenze, via Lorenzo il Magnifico 8

Associazione senza fini di lucro

C.F. 94191040487

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE

Del

**COMITATO PARITETICO TERRITORIALE per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente
di lavoro per le attività edilizie ed affini della provincia di Firenze (CPT Firenze)**

Nella

SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI FIRENZE



Il seguente progetto è relativo alla fusione per incorporazione della associazione senza scopo di lucro COMITATO PARITETICO TERRITORIALE per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro per le attività edilizie ed affini della provincia di Firenze (CPT Firenze) nella associazione senza scopo di lucro SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI FIRENZE.

La fusione per incorporazione di cui al presente progetto realizza una fattispecie di fusione per incorporazione di associazioni aventi la stessa compagine associativa con percentuali di partecipazione di tutti gli associati, nella stessa misura e per i medesimi diritti, pertanto il presente progetto è redatto sulla base del combinato disposto dagli articoli 2501-ter e 2505 del codice civile, applicabili per quanto occorra per analogia.

RAGIONI GIURIDICHE ED ECONOMICHE DELLA FUSIONE

La fusione trae origine da quanto previsto dal CCNL Edilizia industria del 1 luglio 2014 Protocollo sugli Organismi bilaterali lettera E.

Le Parti Sociali costituenti gli Enti Feneal Uil - Filca Cisl - Fillea Cgil Firenze e Ance Firenze hanno redatto lo statuto dell'Ente Unificato Scuola Edile/Cpt Firenze e, lo stesso statuto, è stato approvato dagli Enti Nazionali Formedil e CNCPT.

Le Parti sopra richiamate, in relazione alle disposizioni contrattuali, in data 29 giugno 2016 hanno raggiunto un'intesa con la quale è stata convenuta la fusione per incorporazione del CPT Firenze nella Scuola Edile di Firenze.

Handwritten signature

Le disposizioni contrattuali sono state adottate con l'intento di razionalizzare gli Enti Bilaterali del settore edilizia che consente di raggiungere economie di scala.

ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

- **SCUOLA PROFESSIONALE EDILE DI FIRENZE**, Firenze, via Lorenzo il Magnifico 8/10, Associazione senza fini di lucro, C.F. 80028130484; **quale associazione incorporante**,

gli associati risultano i seguenti:

- Feneal Uil di Firenze
- Filca Cisl Toscana
- Fillea Cgil di Firenze
- Ance Firenze

- **COMITATO PARITETICO TERRITORIALE per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro per le attività edilizie ed affini della provincia di Firenze (CPT Firenze)**, Firenze, via Lorenzo il Magnifico 8, Associazione senza fini di lucro, C.F. 94191040487 **quale associazione incorporata**;

gli associati risultano i seguenti:

- Feneal Uil di Firenze
- Filca Cisl Toscana
- Fillea Cgil di Firenze
- Ance Firenze

RAPPORTO DI CAMBIO

L'operazione di fusione non darà luogo ad alcun rapporto di cambio, in quanto, come sopra precisato, le associazioni interessate alla fusione hanno gli stessi associati, nelle stesse proporzioni e per i medesimi diritti; a seguito della fusione si provvederà all'annullamento di tutte le quote della associazione incorporata.

SITUAZIONI PATRIMONIALI DI FUSIONE

La fusione avverrà sulla base dei bilanci relativi all'esercizio chiuso per entrambe le associazioni al 30 settembre 2016.

EFFETTI DELLA FUSIONE

La fusione avrà efficacia, dal giorno 1^a ottobre 2016 e ciò anche ai sensi ai sensi dell'art.2504-bis 3^a comma e dell'ultimo comma dell'art.172 D.P.R. 22.12.1986 n.917, in quanto applicabili.

Per effetto della fusione verrà ad estinguersi la associazione incorporata e cesseranno di diritto tutte le cariche associative relative, nonché perderanno effetto le eventuali procure rilasciate a nome della stessa; l'associazione incorporante subentrerà di diritto in tutto il patrimonio della associazione incorporata, e quindi assumerà a proprio vantaggio tutti gli enti attivi patrimoniali ed a proprio carico tutti gli enti passivi della medesima.

PATTI SOCIALI DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

Si precisa che in occasione della fusione verranno apportate allo statuto associativo della incorporante alcune modifiche non sostanziali, ad eccezione della modifica della denominazione della associazione incorporante che diverrà "SCUOLA PROFESSIONALE EDILE e CPT DI FIRENZE";

si allega al presente progetto sub "A", il nuovo testo dei patti associativi della associazione incorporante.

TRATTAMENTO RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI ASSOCIATI

Non sono previsti trattamenti particolari per categorie di associati.

VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli organi amministrativi.

Il presente progetto di fusione sarà depositato in copia, nella sede di ciascuna associazione.

Firenze,

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is stylized and appears to be 'G. De...'. The stamp is partially obscured by the signature.

**STATUTO DELL'ENTE PARITETICO TERRITORIALE
UNIFICATO PER LA FORMAZIONE,
LA SICUREZZA E SALUTE
SCUOLA PROFESSIONALE EDILE e CPT DI FIRENZE**

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Costituzione, sede e durata

Ai sensi dell'art. 36 e seguenti del Codice Civile, tra Ance Firenze aderente all'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) e Feneal Uil - Fillea Cgil della provincia di Firenze, Filca Cisl Toscana aderenti rispettivamente alle Federazioni Nazionali Feneal Uil-Filca Cisl-Fillea Cgil, è costituito l'Ente paritetico territoriale unificato per la formazione e la sicurezza (**Scuola Professionale Edile e Cpt di Firenze**) per l'industria edilizia ed affini della provincia di Firenze. L'Ente non ha scopo di lucro e non può distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la sua vita.

L'Ente è lo strumento per il perseguimento dei fini istituzionali previsti dal presente statuto e dai contratti ed accordi collettivi stipulati fra A.N.C.E. le Federazioni nazionali dei lavoratori FENEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL nonché tra Ance Firenze e la FENEAL-UIL e la FILLEA-CGIL della provincia di Firenze e Filca Cisl Toscana.

L'Ente è altresì lo strumento per l'attuazione nella provincia di Firenze, per le materie indicate nel presente Statuto, dei contratti e accordi collettivi stipulati tra le medesime Federazioni Nazionali dei Lavoratori e le Organizzazioni nazionali di settore Anaepa- Confartigianato, Anse Assoedili-Cna, Fiae Casartigiani e Claii, Confcooperative, nonché tra le rispettive Organizzazioni territoriali, secondo quanto previsto dal Protocollo Nazionale d'intesa del 18 dicembre 1998 e successive integrazioni e modificazioni e dal protocollo di intesa sugli Enti Bilaterali del 16 novembre 2010.

Le norme di costituzione e statutarie dell'ENTE sono stabilite esclusivamente dai contratti ed accordi nazionali stipulati da tutte le parti di cui al comma 1 del presente articolo e, nell'ambito di quanto previsto, dai contratti ed accordi collettivi territoriali.

Dette pattuizioni nazionali nonché quelle locali stipulate sulla base di tali pattuizioni determinano direttamente effetti nei confronti dell'Ente.

Eventuali pattuizioni assunte da una o più Organizzazioni predette al di fuori della contrattazione collettiva di cui all'ultimo periodo del comma precedente non determinano effetti nei confronti della dell'Ente.

L'Ente costituisce per l'edilizia l'organismo paritetico di conciliazione delle controversie di cui all'art.2 co.1 lett. C del Decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i.e svolge le funzioni di cui all'art.51 del medesimo decreto.

L'Ente Unificato Scuola Professionale Edile/CPT di Firenze ha sede in Firenze via Lorenzo Il Magnifico,8. La durata è indeterminata nel tempo.

Art. 2 Rappresentanza legale

La rappresentanza legale spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Art. 3 Partecipazione al sistema paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia

L'Ente fa parte del sistema nazionale paritetico di categoria coordinato per la formazione dal FORMEDIL nazionale e dalle sue articolazioni regionali e per la sicurezza e salute dalla CNCPT e dai suoi coordinamenti regionali. L'Ente fa parte del Sistema Bilaterale delle Costruzioni SBC, secondo quanto previsto dai contratti ed accordi collettivi di cui all'art. 1 del presente statuto.

A tal fine Formedil e CNCPT (o SBC quando costituito) esprimono un parere di conformità vincolante sullo statuto dell'Ente unificato... prima della sua entrata in vigore. L'approvazione dello Statuto costituisce requisito per l'inserimento nell'apposito Albo degli enti bilaterali di settore.

L'Ente si impegna ad attuare le disposizioni previste dai CCNL di settore e mettere in pratica sul proprio territorio gli indirizzi generali e le linee guide operative emanate dagli enti nazionali di riferimento.

Art. 4 Scopi statutari

1 L'Ente, nell'area della formazione, ha per fini istituzionali la promozione, l'organizzazione, l'attuazione, nel proprio ambito territoriale di: iniziative di orientamento e prima formazione per i giovani che entrano nel settore, iniziative di formazione continua, qualificazione, riqualificazione, specializzazione ed aggiornamento per operai, impiegati amministrativi, tecnici, quadri, dirigenti datori di lavoro, artigiani, liberi professionisti, iscritti ad Albi Professionali ecc.. secondo le esigenze del mercato del lavoro.

All'Ente sono attribuite, altresì, le funzioni relative allo svolgimento dei servizi al lavoro e Blen.it quale strumento di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni, nell'ambito del sistema costituito a tal fine dai contratti ed accordi collettivi di cui all'articolo 1 del presente statuto.

2 L'Ente, nell'area della sicurezza, ha per scopo lo studio di problemi generali e specifici inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene del lavoro e in genere il miglioramento dell'ambiente di lavoro, formulando proposte, suggerimenti e promuovendo o partecipando ad idonee iniziative; lo sviluppo di servizi di supporto a imprese e lavoratori in materia di sorveglianza sanitaria; l'effettuazione nei luoghi di lavoro rientranti nei territori di competenza, di visite tecniche finalizzate a supportare le imprese, nell'individuazione di soluzioni tecniche ed organizzative dirette a garantire e migliorare la salute e sicurezza sul lavoro; l'attuazione delle procedure dell'asseverazione con il rilascio del relativo attestato.

3 Nel campo della ricerca e del mantenimento di un elevato standard di competenze tecnologiche, l'ente potrà attivare in proprio o con la collaborazione di enti e aziende attività di ricerca e sviluppo e successivo trasferimento tecnologico nei confronti delle aziende e dei lavoratori del settore.

4 L'Ente può sviluppare ogni attività di ricerca e formazione utile al raggiungimento dei suoi scopi, nonché prove e sperimentazioni in materia di sicurezza e qualità; inoltre fornisce consulenze alle imprese, organizzando anche attività formative specifiche su richiesta delle stesse.

Art. 5 Strumenti e Attività dell'Ente

1 Le attività dell'Ente si esplicano in due aree operative, formazione e sicurezza/salute, strettamente integrate tra di loro. Per realizzare gli scopi ed i fini di cui al precedente articolo, l'Ente si avvale:
- della propria struttura tecnica;

- delle altre strutture paritetiche costituite ai sensi del vigente C.C.N.L. dell'edilizia, stipulato tra le parti sociali nazionali di cui all'art. 1 comma 1;
- di soggetti pubblici o privati competenti in materia.

In particolare, le attività di orientamento e formazione saranno rivolte a:

- a) giovani inoccupati o disoccupati da avviare al lavoro nel settore, ivi compresi i lavoratori stranieri;
- b) giovani neo diplomati e neo laureati;
- c) professionisti di settore
- d) titolari di contratti di apprendistato (formazione esterna);
- e) personale (operai, impiegati tecnici e quadri) dipendente da imprese edili;
- f) manodopera femminile per facilitare l'inserimento nel settore;
- g) lavoratori in mobilità;
- h) lavoratori in disoccupazione;
- i) lavoratori sospesi con l'utilizzo di ammortizzatori sociali
- l) datori di lavoro
- m) giovani fino a 18 anni di età

L'Ente organizza ed attua attività di formazione specifica ed integrata per la sicurezza.

In particolare, in conformità a quanto stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale, stipulata dalle Associazioni nazionali cui aderiscono quelle territoriali di cui all'art. 1 comma 1, nonché dalla contrattazione integrativa stipulata dalle Organizzazioni territoriali.

Tale formazione si rivolge in particolare a:

- a) lavoratori che si inseriscono per la prima volta nel settore;
- b) lavoratori assunti con contratto di apprendistato;
- c) tecnici, capisquadra, capicantiere e preposti;
- d) lavoratori occupati;
- e) rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- f) coordinatori in materia di sicurezza e salute;
- g) responsabili del servizio di prevenzione e protezione;
- h) datori di lavoro e altri operatori del settore
- i) giovani fino a 18 anni di età

Laddove l'Ente, per accertate obiettive difficoltà, non possa organizzare corsi in proprio, questi potranno essere affidati - sotto il controllo dell'Ente medesimo - ad altro Ente di cui al contratto collettivo nazionale di settore o ad altri organismi appropriati.

2 Nel campo della sicurezza/salute, l'Ente:

a) suggerisce l'adozione di iniziative dirette:

- Allo svolgimento dei corsi di prevenzione per le persone preposte all'attuazione della normativa antinfortunistica;
- All'introduzione e allo sviluppo dell'insegnamento delle discipline di prevenzione nell'ambito della formazione professionale per i mestieri dell'edilizia.
- All'attuazione di interventi informativi e formativi in materia di sicurezza e salute;

b) promuove iniziative per la diffusione anche nei luoghi di lavoro di materiale di propaganda sui temi della sicurezza e della salute;

c) si avvale delle segnalazioni riguardanti i problemi della prevenzione, dell'igiene e delle condizioni ambientali nei cantieri e negli stabilimenti, che potranno essere effettuate da ciascuna delle Organizzazioni rappresentate nell'Ente, dalle rappresentanze sindacali unitarie, dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dai datori di lavoro o dai lavoratori;

d) esercita tramite le visite tecniche di cantiere, ogni opportuno intervento nei luoghi di lavoro per favorire l'attuazione delle norme di legge sugli apprestamenti, le misure di prevenzione e sull'igiene del lavoro, nonché sulle condizioni ambientali in genere, avvalendosi allo scopo di tecnici professionalmente qualificati. Il tecnico incaricato della visita in cantiere, ha il compito di fornire chiarimenti e consigli al rappresentante dell'impresa ed ai lavoratori e/o loro rappresentanti, nonché di impartire immediatamente le istruzioni ritenute più opportune, indicandone i tempi di attuazione, e di riferire tempestivamente al Responsabile tecnico d'area. Ove possibile, allo scadere dei predetti termini, sono effettuate successive visite allo scopo di accertare l'attuazione delle misure suggerite. Sulla relazione dei tecnici, il Comitato di Presidenza, al quale compete valutare le comunicazioni da fornire al riguardo al Consiglio di Amministrazione, è informato tramite il Responsabile tecnico d'area.

Ove risulti che le istruzioni fornite e gli interventi effettuati non hanno sortito esito, il Consiglio di Amministrazione ne dispone la segnalazione alle Organizzazioni territoriali di cui all'art. 1 per le iniziative del caso.

Le procedure di cui sopra non esonerano le imprese da eventuali loro responsabilità penali, né le esimono dal dare applicazione alle disposizioni o prescrizioni che fossero ad esse impartite dai competenti Organi ispettivi o di controllo previste dalla legge;

Per l'Ente il numero delle visite in cantiere non potrà essere inferiore a parametro individuato nazionalmente.

e) svolge l'attività di asseverazione delle imprese edili che ne facciano richiesta in conformità alle indicazioni del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i. e secondo le procedure stabilite dal sistema bilaterale nazionale.

f) può svolgere su richiesta delle imprese attività di consulenza in materia di sicurezza e igiene del lavoro secondo le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente;

g) svolge i compiti di conciliazione delle controversie di cui all'art. 51 del d.lgs. 9 aprile 2008 n.81;

h) svolge nei luoghi di lavoro funzioni di orientamento e di promozione di iniziative formative nei confronti dei lavoratori;

i) provvede alla istituzione e conservazione di un "anagrafe" dei nominativi dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, eletti o designati nel territorio di competenza dell'Ente, rilasciando una certificazione dell'avvenuta formazione;

l) può sviluppare ogni attività di ricerca e formazione utile al raggiungimento dei suoi scopi, nonché progetti in materia di sicurezza; inoltre fornisce consulenze alle imprese, organizzando anche attività formative specifiche su richiesta delle stesse. L'attività dell'Ente viene svolta in conformità con gli orientamenti decisi dal sistema bilaterale nazionale.

m) svolge comunque ogni attività prevista dal d.lgs. n.81 del 2008 e s.m.i. ed agli Accordi Stato-Regioni di pertinenza compatibili con le finalità dell'Ente.

TITOLO II – ENTRATE USCITE E PATRIMONIO

Art. 6 Entrate

Le entrate dell'Ente sono costituite da:

- a) contributi stabiliti dai contratti e dagli accordi nazionali stipulati dalle Organizzazioni nazionali di cui all'art. 1 e nell'ambito di questi dagli accordi stipulati tra le Organizzazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori della provincia di Firenze ad esse aderenti;
- b) interessi attivi sui predetti contributi;
- c) sanzioni per ritardato versamento dei contributi di cui alla lettera a);
- d) somme riscosse per lasciti, donazioni, elargizioni e in genere per atti di liberalità o per qualsiasi altro titolo ordinario e straordinario riguardante la gestione dell'Ente;
- e) finanziamenti e sovvenzioni di Ministeri, Pubbliche Amministrazioni, Enti Pubblici e Privati nazionali ed internazionali;
- f) gestione del patrimonio;
- g) entrate derivanti da eventuali prestazioni rese a terzi;
- h) gestione di servizi.

Art. 7 Prelevamenti e spese

Qualsiasi atto concernente il prelievo, l'erogazione o il movimento di fondi, nonché la stipula di contratti e incarichi (anche a titolo gratuito) dell'Ente deve essere effettuato con firma abbinata di Presidente e Vice Presidente.

Art. 8 Patrimonio sociale

Il patrimonio dell'Ente è costituito:

- a) dai beni mobili ed immobili che per acquisti, lasciti, donazioni e per qualsiasi altro titolo vengano in proprietà dell'Ente;
- b) dagli avanzi di gestione e dalle somme destinate a formare speciali riserve di accantonamenti;
- c) dalle somme che per qualsiasi titolo, preve le eventuali autorizzazioni di Legge, sono destinate ad entrare nel patrimonio dell'Ente.

Le quote contributive sono intrasmissibili.

TITOLO III - ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO PREVISTI DI NORMA

Art. 9 Organi amministrativi e di controllo

Sono organi dell'Ente:

- il Presidente
- il Vice Presidente
- il Comitato di Presidenza
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio sindacale

Gli organi dell'Ente sono vincolati ad applicare gli accordi nazionali e territoriali e a non assumere decisioni in contrasto con gli stessi oltre a non dare esecuzione ad eventuali pattuizioni territoriali derogatorie degli accordi nazionali medesimi.

Art. 10 Gratuità delle cariche

Tutte le cariche negli organi di amministrazione e di controllo, con eccezione del Collegio Sindacale, sono a titolo gratuito.

Eventuali diverse pattuizioni in essere sono nulle. Eventuali rimborsi saranno effettuati solo dietro giustificativi a piè di lista.

Art. 11 Consiglio di amministrazione

a) Composizione

L'Ente è retto da un Consiglio di amministrazione paritetico composto di n. 12 membri nominati rispettivamente:

- n. 6 da Ance Firenze;
- n. 6 dalle Organizzazioni dei lavoratori edili ed affini di cui all'art. 1.

In caso di necessità i rappresentanti del Consiglio di amministrazione sono nominati degli Organismi nazionali rispettivi.

b) Durata dell'incarico

Il Consiglio di amministrazione dura in carica non più di tre anni.

I membri del Consiglio di amministrazione possono essere riconfermati.

E', però, data facoltà agli Organismi sindacali designanti di provvedere alla loro sostituzione anche prima dello scadere del triennio.

In ogni caso decadono dalla carica i membri del Consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, per tre volte consecutive non partecipano alle sedute.

I membri del Consiglio nominati in sostituzione di quelli eventualmente cessanti, per qualunque causa, prima della scadenza del Consiglio restano in carica fino a quando vi sarebbero rimasti i membri che hanno sostituito.

c) Attribuzioni del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio provvede all'amministrazione ed alla gestione dell'Ente compiendo tutti gli atti necessari allo scopo.

Spettano, in particolare, al Consiglio di amministrazione i seguenti compiti:

- 1) Amministrare il contributo contrattuale della provincia di Firenze, ogni altra entrata ed il patrimonio dell'Ente.
- 2) Provvedere alla compilazione ed dei bilanci consuntivi e dei piani previsionali delle entrate e delle uscite
- 3) Curare e promuovere l'impiego dei mezzi finanziari e delle entrate dell'Ente per il raggiungimento degli scopi di cui agli articoli del presente Statuto.
- 4) Delegare alle Commissioni d'Area, ai sensi del successivo art. 16, ogni altra materia che ritiene ad esse delegabili ai fini del conseguimento degli scopi di cui al presente statuto.
- 5) Assegnare alle Commissioni d'Area, ai sensi del successivo art. 16, fermo restando quanto previsto dall'art. 6 primo comma, lettera a), i budget annuali fino a concorrenza dei quali le commissioni stesse sono tenute a sviluppare le proprie attività ai sensi del comma 3 del medesimo art. 16. Tale assegnazione viene affidata a seguito della valutazione del piano previsionale. Il budget annuale può essere modificato nel corso dell'esercizio.

- 6) Curare ogni altro adempimento posto a carico dell'Ente dai contratti ed accordi collettivi nazionali e territoriali di cui all'art. 1.
- 7) Accordare pegni, comodati od ipoteche, mutuare titoli e consentire iscrizioni, postergazioni, cancellazioni d'ogni sorta nei pubblici registri ipotecari censuari e nel G.L. del debito pubblico, con facoltà di esonerare i conservatori delle ipoteche da ogni responsabilità anche per la rinuncia di ipoteche legali transigere o compromettere in arbitri o amichevoli composizioni, muovere o sostenere liti recederne; appellare ed accettare i giuramenti, nominare procuratori speciali ed eleggere domicili, acquistare, vendere e costruire immobili.
- 8) Promuovere i provvedimenti amministrativi e giudiziari ritenuti convenienti per il buon funzionamento dell'Ente.
- 9) Stabilire su proposta del Comitato di Presidenza l'organigramma e l'organico del personale; assumere e licenziare il personale dell'Ente.
- 10) Compiere, infine, tutti gli altri atti e assumere le iniziative che valgano a raggiungere i fini istituzionali.

d) *Convocazioni*

Il Consiglio di amministrazione si riunisce ordinariamente una volta a bimestre e straordinariamente ogni qualvolta sia richiesto dal Presidente e dal Vicepresidente o da almeno tre membri del Consiglio di Amministrazione o dal Collegio dei Sindaci Revisori.

La convocazione del Consiglio di amministrazione è fatta mediante avviso scritto da recapitarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, specificando luogo, giorno ed ora della riunione e gli argomenti all'ordine del giorno.

In caso di particolare urgenza, il termine per la convocazione potrà essere ridotto a due giorni.

Alle riunioni del Consiglio di amministrazione partecipa di norma il Direttore/Responsabile amministrativo e, su invito, i Responsabili tecnici d'area.

e) *Deliberazioni*

Per la validità delle adunanze del Consiglio di amministrazione e delle deliberazioni relative è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.

Ciascun membro ha diritto a un voto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei componenti.

Tre adunanze consecutive nelle quali sia mancato il numero legale determineranno l'intervento dell'Ente Nazionale di riferimento su istanza, anche disgiunta, delle Parti Territoriali.

Delle adunanze viene redatto verbale da un incaricato del Presidente. Il verbale è approvato dal Consiglio di amministrazione e sottoscritto dal Presidente e Vicepresidente.

Art. 12 Presidente, Vicepresidente e Comitato di Presidenza

Uno dei rappresentanti del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Organizzazione dei datori di lavoro di cui all'art. 1 assume, su designazione della stessa Organizzazione, la carica di Presidente ed uno dei Rappresentanti nominati dalle Organizzazioni dei Lavoratori stipulanti assume, su designazione delle stesse Organizzazioni, la carica di Vice Presidente.

Spetta al Presidente di:

- a) rappresentare l'Ente di fronte a terzi e stare in giudizio;

- b) sovrintendere all'applicazione del presente Statuto, promuovere la convocazione ordinaria e straordinaria del Consiglio di amministrazione e presiederne le adunanze.

Il Presidente ha la firma sociale.

Spetta al Vicepresidente di coadiuvare il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Presidente ed il Vicepresidente possono delegare per iscritto le funzioni, in parte o integralmente, in caso di impedimento, ad altro membro del Consiglio di amministrazione fra quelli designati, rispettivamente, dall'Associazione costruttori edili e dalle Organizzazioni dei lavoratori.

Il Presidente ed il Vicepresidente costituiscono il Comitato di presidenza. Il Presidente, come specificato all'art. 2 comma 2 del presente statuto, ha la rappresentanza legale dell'Ente.

Il Comitato di presidenza è delegato dal Consiglio di amministrazione a:

- curare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, seguendone l'esecuzione;
- intrattenere rapporti con terzi a nome dell'Ente;
- proporre al Consiglio di amministrazione la nomina del Direttore/Responsabile amministrativo di cui al successivo art. 14;
- proporre al Consiglio di amministrazione la nomina dei Responsabili tecnici d'area di cui al successivo art. 14 bis;
- proporre al Consiglio di amministrazione la nomina di tecnici e consulenti;
- predisporre il piano previsionale delle entrate e delle uscite nonché il bilancio consuntivo, da presentare al Consiglio di amministrazione.
- sovrintendere al lavoro delle Commissioni d'Area di cui al successivo art. 16.

Il Comitato di presidenza, inoltre, gestisce sulla base degli indirizzi del Consiglio di amministrazione, le risorse finanziarie dell'Ente con firma congiunta, con potere di nominare procuratori scelti tra i componenti del Consiglio di amministrazione.

Per la durata del Comitato di presidenza valgono le disposizioni previste dall'art. 11 per il Consiglio di amministrazione.

Art. 13 Collegio sindacale o dei sindaci revisori

a) Composizione

Il Collegio dei sindaci revisori è composto da tre membri effettivi designati rispettivamente: uno dalle Organizzazioni dei datori di lavoro della provincia di Firenze uno dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori della provincia di Firenze in accordo tra loro, il terzo, che presiede il Collegio, di comune accordo tra tutte le Organizzazioni territoriali di cui all'articolo 1 comma 1.

I membri del Collegio sindacale designati dalle Organizzazioni territoriali competenti devono essere scelti tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri collegiati o nell'Albo dei revisori contabili oppure nell'Albo dei dottori commercialisti.

Il Presidente del collegio deve essere iscritto nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti o nell'Albo dei revisori contabili.

In mancanza dell'accordo, la designazione è fatta dal Presidente del Tribunale.

b) Compensi

Ai Sindaci effettivi è corrisposto un compenso annuo, il cui ammontare viene fissato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione in sede di approvazione del bilancio preventivo.

c) Durata

I Sindaci durano in carica un non più di tre anni e possono essere riconfermati.

d) *Attribuzioni*

I Sindaci revisori esercitano le attribuzioni e hanno i doveri di cui agli artt. 2403, 2404 e 2407, 2409 bis del Codice Civile, in quanto applicabili.

Essi devono riferire subito dopo al Consiglio di amministrazione le eventuali irregolarità riscontrate durante l'esercizio delle loro mansioni.

Il Collegio dei sindaci revisori esamina i bilanci consuntivi dell'Ente per controllarne la rispondenza con i registri contabili.

Esso si riunisce ordinariamente una volta al semestre ed ogni qualvolta il Presidente del Collegio dei sindaci revisori lo ritenga opportuno ovvero quando uno dei Sindaci ne faccia richiesta.

La convocazione è fatta senza alcuna formalità di procedura.

I Sindaci revisori partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione senza voto deliberativo.

TITOLO IV - PERSONALE E BILANCI

Art. 14 Direttore-Responsabile amministrazione e personale

Il Direttore/Responsabile Amministrativo, all'infuori del Consiglio di amministrazione, è nominato esclusivamente sulla base di criteri informati al principio della professionalità.

Il Direttore Responsabile Amministrativo, sotto la vigilanza del Presidente e del Vicepresidente, è responsabile del funzionamento dell'Ente dal punto di vista economico, finanziario, e contabile; svolgendo, inoltre, i compiti che gli vengono affidati dal Comitato di presidenza in attuazione delle delibere del Consiglio di amministrazione.

IL Direttore/ Responsabile Amministrativo, che è il capo del personale, è responsabile degli uffici dell'Ente sulla base delle direttive ricevute dagli organi gestionali con il supporto dei Responsabili tecnici d'area.

In particolare:

- a) organizza e dirige il personale dell'Ente e sovrintende e vigila sul funzionamento di tutti i servizi, amministrativi;
- b) predisporre, sulla base degli indirizzi del Comitato di presidenza, il piano generale dell'attività dell'Ente con il supporto dei Responsabili tecnici d'area;
- c) cura l'attuazione del piano generale dell'attività dell'Ente approvato dal Consiglio di amministrazione e per quanto di competenza, dalle Commissioni d'Area di cui al successivo art. 16 con il supporto dei Responsabili tecnici d'area;
- d) adotta i provvedimenti disciplinari relativi al personale riferendone al Comitato di Presidenza o al Consiglio di amministrazione;
- e) attiva, per quanto di sua competenza, sulla base degli indirizzi del Comitato di presidenza relazioni con Enti pubblici e privati con gli Enti paritetici nazionali FORMEDIL, CNCPT ed eventuali articolazioni territoriali o coordinamenti regionali o con SBC quando costituito.
- f) partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, fungendone da segretario con il compito di redigerne i verbali; partecipa altresì alle riunioni del Comitato di Presidenza.
- g) le ulteriori attribuzioni e il trattamento economico del Direttore-Responsabile amministrativo sono stabiliti dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato di Presidenza.

Art. 14 bis Responsabili tecnici d'area

I Responsabili tecnici d'area sono responsabili del funzionamento tecnico delle due aree "formazione" e "sicurezza" sulla base delle indicazioni ricevute dal Comitato di Presidenza e dalle Commissioni d'area di cui al successivo art. 16

In particolare:

- a) sovrintendono e vigilano sul funzionamento dei servizi, tecnici
- b) curano l'attuazione del piano generale dell'attività dell'Ente approvato dal Consiglio di amministrazione e per quanto di competenza, dalle Commissioni d'Area di cui al successivo art. 16 coordinandosi con il Direttore-Responsabile amministrativo
- c) predispongono, sulla base degli indirizzi del Comitato di presidenza, il piano generale dell'attività tecnica dell'Ente coordinandosi con il Direttore-Responsabile amministrativo
- d) curano sulla base degli indirizzi del Comitato di presidenza i rapporti con il territorio favorendo la realizzazione delle iniziative previste dal piano generale;
- e) attivano sulla base degli indirizzi del Comitato di presidenza relazioni con Enti pubblici e privati con gli Enti paritetici nazionali FORMEDIL, CNCPT ed eventuali articolazioni territoriali o coordinamenti regionali o con SBC quando costituito.
- f) Partecipano su invito senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione
- g) le ulteriori attribuzioni e il trattamento economico dei Responsabili tecnici d'area sono stabiliti dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato di Presidenza

Art. 15 Personale dell'Ente e criteri di assunzione

L'assunzione del personale dell'Ente è decisa dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato di presidenza, sentito il Direttore-Responsabile Amministrativo, sulla base di una selezione collegata esclusivamente a criteri di professionalità.

Al personale dell'Ente deve essere assicurato un trattamento conforme al ccnl vigente dell'edilizia ed alle normative di legge.

Il trattamento economico e normativo del personale dell'Ente è stabilito dal Comitato di presidenza, su proposta del Direttore-Responsabile Amministrativo nell'ambito delle direttive deliberate dal Consiglio di amministrazione.

Art. 16 Commissioni d'Area

Per il perseguimento dei fini di cui all'art. 4 comma 1 e 2 del presente Statuto l'Ente si articola obbligatoriamente in una Commissione Formazione e Orientamento in una Commissione Sicurezza e Salute.

Le suddette Commissioni d'Area valutano i progetti e le iniziative che, in ordine al raggiungimento dei fini statutari gli competano negli ambiti di cui al citato art. 4.

Le Commissioni d'Area, altresì, elaborano e propongono al Consiglio le scelte strategiche per il perseguimento degli scopi dell'Ente, nell'ambito del mandato ad esso conferito dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni nazionali di cui all'art. 1. Le Commissioni d'Area, inoltre, svolgono ogni altra attività che sia ad esse delegata dal Consiglio di amministrazione.

Le Commissioni pongono in essere le attività di cui al comma 3 del presente articolo attraverso il Direttore/Responsabile Amministrativo per quanto di sua competenza e i Responsabili tecnici d'area, scelti fra il personale dipendente dell'Ente.

Le Commissioni svolgono le attività di cui al precedente comma 3 del presente articolo nell'ambito del budget fissato annualmente dal Consiglio d'Amministrazione in sede di approvazione del piano previsionale delle entrate e delle uscite.

Ogni sei mesi e qualora lo richieda il Consiglio di Amministrazione le Commissioni presentano al Consiglio stesso una relazione sull'attività svolta, al fine di verificare sia la congruità al mandato ad esse conferito, sia la compatibilità con i costi effettivamente sostenuti.

Art. 17 Il segreto d'ufficio

I membri del Consiglio di amministrazione e delle Commissioni d'Area e ogni altra persona che partecipi alle riunioni dell'Ente, nonché i tecnici ed il personale dell'Ente medesimo, sono tenuti a rispettare il segreto d'ufficio.

Art. 18 Amministrazione

L'amministrazione del patrimonio sociale e la gestione di tutti i fondi di pertinenza dell'Ente spettano al Consiglio di amministrazione.

I singoli atti amministrativi dell'Ente concernenti l'erogazione delle spese, l'incasso dei contributi il loro movimento e le relative operazioni di banca devono essere sottoscritti congiuntamente dal Presidente e dal Vicepresidente.

Gli avanzi annuali di gestione vanno impiegati esclusivamente per costituire riserve ordinarie e straordinarie, secondo modalità da determinarsi dal Consiglio di amministrazione.

In relazione alla finalità dell'Ente, non a scopo di lucro, viene fatto in particolare:

- a) divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Ente;
- b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'Ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa ad altra organizzazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662

Art. 19 Esercizio finanziario e bilanci

1 L'esercizio finanziario dell'Ente ha decorrenza dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di amministrazione provvede alla compilazione del bilancio consuntivo, che deve riportare in forma chiara e precisa i risultati del rendiconto economico e della situazione patrimoniale, da approvarsi entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è chiuso l'esercizio.

2 Entro lo stesso termine deve essere compilato ed approvato il piano previsionale delle entrate e delle uscite per l'esercizio successivo.

Nella stesura del piano previsionale delle entrate e delle uscite e del bilancio consuntivo deve essere seguito lo schema unico la cui determinazione è di competenza delle organizzazioni nazionali di cui all'art.1 comma 1, e devono essere evidenti, nei piani dei conti, le attività svolte per ciascuna delle due aree istituzionali (formazione e sicurezza). Il piano previsionale e il rendiconto finale devono essere trasmessi alle Organizzazioni territoriali di cui all'art.1 comma 1 entro il termine di trenta giorni dalla sua approvazione. Il bilancio dovrà essere redatto secondo le normative vigenti e applicando i corretti principi contabili adeguati alle esigenze dell'Ente e comunque evidenziando con contabilità a gestione separata, le attività formative e di prevenzione e sicurezza

Il bilancio, in ogni caso, dovrà essere corredato di una scheda di riclassificazione predisposta dal Sistema bilaterale nazionale con l'obiettivo di favorire la leggibilità dei dati contenuti e la trasferibilità dei singoli bilanci nelle attività di verifica e monitoraggio nazionale.

Entro trenta giorni dalla sua approvazione, il bilancio consuntivo – situazione patrimoniale e rendiconto economico –corredato dalla relazione del collegio sindacale, del Presidente e da quella della società di certificazione, deve essere inviato al Sistema bilaterale nazionale.

Nel periodo intercorrente tra l'inizio dell'esercizio finanziario e la data di approvazione del piano previsionale delle entrate e delle uscite relativo all'esercizio in corso, si provvede alla gestione economico finanziaria dell'Ente, in via provvisoria, sulla base del piano previsionale approvato per l'esercizio precedente.

Art. 20 Libri e scritture contabili

Costituiscono libri e scritture contabili:

- a) libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- b) libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio sindacale.

Dovranno inoltre tenersi tutte le altre scritture amministrative e contabili che siano necessarie in relazione all'attività dell'Ente.

Le scritture di cui al presente articolo devono essere conservate per dieci anni dalla data dell'ultima registrazione.

Art. 21 Regolamento interno

La gestione tecnica ed amministrativa dell'Ente può essere disciplinata da un regolamento interno di gestione finanziaria e del personale e dal codice etico. Detto regolamento, che potrà prevedere la carta dei servizi erogati, dovrà tenere conto delle disposizioni emanate dalle parti sociali nazionali.

Il regolamento è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato di Presidenza.

TITOLO V – DISPOSIZIONI VARIE

Art. 22 Liquidazione

La messa in liquidazione dell'Ente è disposta con accordo tra le Organizzazioni territoriali e nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori di cui all'art. 1, sentito il parere del degli organismi nazionali FORMEDIL e CNCPT o SBC quando costituito.

Nell'ipotesi di messa in liquidazione, le Organizzazioni di cui al comma precedente provvederanno d'intesa alla nomina di uno o più liquidatori.

Trascorso/i n. 3 (tre) mesi dalla messa in liquidazione, provvederà in difetto il Presidente del Tribunale competente per la circoscrizione territoriale.

Le Organizzazioni di cui all'art.1 comma uno determinano, all'atto della messa in liquidazione dell'Ente, i compiti del o dei liquidatori e successivamente ne ratificano l'operato.

Il patrimonio netto risultante dai conti di chiusura della liquidazione dovrà essere devoluto ad altra organizzazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della legge 23 dic. 1996 n. 662.

In caso di disaccordo tale devoluzione sarà fatta secondo le decisioni del Presidente del tribunale di Firenze.

Art. 24 Modifiche dello Statuto

Le modifiche dello Statuto sono approvate dalle Organizzazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori di cui all'art. 1 comma 1, sentito il parere del Consiglio di amministrazione dell'Ente e degli organismi nazionali FORMEDIL e CNCPT o SBC quando costituito.

Art. 25 Controversie

Qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e l'applicazione del presente Statuto è deferita all'esame delle Organizzazioni territoriali di cui all'art. 1 comma 1.

In caso di mancato accordo fra le stesse, la controversia è rimessa alle predette Organizzazioni nazionali di cui all'art. 1 comma 1, che decidono in via definitiva.

Art. 26 norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente statuto valgono, in quanto applicabili, le norme di legge in vigore.

